

calendario romano

Anno B / Mc 3, 20-35 / X Domenica del Tempo ordinario

Sappiamo qual è il bene eppure lo ignoriamo

di Dante Balbo*

All'inizio della storia dell'uomo, o forse al suo fondamento, qualcosa è andato storto, o, come dice **don Willy Volonté** commentando le letture di questa decima domenica del Tempo Ordinario dell'anno B, ha scombuscolato i piani di Dio. Cosa sia stato non si sa, se non attraverso i simboli della Scrittura, ma quello che è certo è che un essere personale, reale e non un'idea o un concetto, ha dato battaglia al Creatore, utilizzando la libertà umana e seducendola. Proprio il nostro limite, la fragilità della nostra mente corporea, ha impedito che questa rottura fosse irreparabile. Tuttavia ne vediamo gli effetti anche ora, in quella tensione che ci costringe ogni giorno a scegliere: sappiamo quale sarebbe il bene, eppure lo ignoriamo, siamo attratti da ciò che è illusione, fantasia di potere senza limiti. Il Tempo Ordinario, a cui siamo tornati dopo il culmine della festa della SS. Trinità, di ordinario ha solo la certezza di una battaglia che quotidianamente dobbiamo affrontare.

Comprendibile allora il grido di san Paolo che vorrebbe fuggire dai limiti del corpo, il luogo dove questa battaglia si compie, così da chiedere chi mai potrà liberarci! Ma proprio qui sta la salvezza: il corpo non è rinnegato, la fragilità non è bandita, anzi, Gesù ha scelto un corpo per portare la battaglia fino alle estreme conseguenze, così che anche il corpo stesso fosse salvato e così l'interessa della persona. Grazie a Lui l'ordinaria battaglia è possibile, anzi, è il nostro modo di diventare santi, scegliendo il bene. Non è un combattimento contro noi stessi, ma per la nostra realizzazione, per la pienezza, la gioia di essere in un disegno che ci sorpassa e ci include.

«Combattete fratelli la buona battaglia della fede! Questo è quasi un proposito, contro la mentalità di questo mondo, soprattutto quando ci vuole portare via i valori in cui crediamo, quindi non scoraggiatevi nel fare il bene!».

*Dalla rubrica televisiva **Il Respiro spirituale di Caritas Ticino in onda su TeleTicino e online su YouTube**

calendario ambrosiano

Anno B / Lc 12, 22-31 / II Domenica dopo Pentecoste

Non c'è forse un mondo su cui aprire la finestra?

di don Angelo Casati

In verità il brano di Luca oggi incominciava con un «per questo». «Per questo vi dico...». Che cosa aveva detto Gesù? Aveva raccontato una parabola, la parabola dell'uomo che aveva in mente solo i suoi affari: aggiungere granai a granai e si sarebbe goduta la vita! Lo raggiunge nella notte la voce di Dio: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la vita; e quello che hai preparato di chi sarà?». E Gesù aggiunse: «Per questo io vi dico...» E mette in guardia dall'affanno, dall'ossessione per i beni. Ed ecco una delle pagine più luminose del vangelo, colme di poesia. Gesù era un poeta stupendo: accendeva immagini, e le immagini accendevano gli occhi. A volte si pensa che la poesia sia cosa da raffinati culturalmente. Va a leggere il contesto. È scritto: «Quel giorno si erano radunate migliaia di persone al punto che si calpestavano a vicenda». E Gesù usava immagini colme di poesia. Diceva loro: «Guardate». Come se fossimo in pericolo di non guardare, in

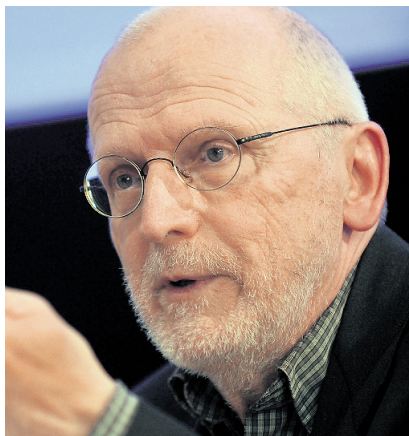
pericolo di disattenzione. Come se fossimo in pericolo di contagio, contagio di superficialità. Come se malattia dei nostri occhi fosse la miopia dello spirito: nello sguardo non vai al di là di pochi metri, è tutto lì il tuo mondo. «Guardate!». Miopia dello spirito, cataratta dell'anima. E io? Sono così sicuro di non chiudere gli orizzonti della mia vita? Dove arrivo con i miei occhi? Non c'è forse un mondo su cui aprire la finestra? Il mondo dell'anima per esempio, il mondo della mia città, il mondo di questo nostro paese, il mondo di questa umanità che mi appartiene, cui appartengo? «Guardate!» Dove arriva il mio sguardo? Forse ai tentativi di prolungare la vita? E Gesù che dice: «Chi di voi può allungare anche di poco la sua vita?». Quando il desiderio dovrebbe essere ben altro. Ce lo ricorda anche Enzo Bianchi, il fondatore del monastero di Bose, quando scrive: «Voglio aggiungere vita ai giorni e non giorni alla vita». Facciamo che i nostri giorni siano vita. È vita, dico, se non hai occhi miopi, occhi offuscati da cataratta dello spirito.

LA STORIA

Ieri sera alla FTL la lectio di commiato dedicata a Jacopone da Todì

Mons. Chiappini: una vita per la teologia

Mons. Azzolino Chiappini, ottantenne professore emerito di teologia fondamentale e rettore emerito della Facoltà di teologia di Lugano (FTL), ieri, venerdì 4 giugno, ha tenuto la sua *lectio* di commiato da studenti e professori sul tema «Jacopone da Todì (1230 circa - 1306). Frate, teologo, mistico. Poeta, inventore di parole». Il video integrale è disponibile sul sito della FTL. «Ho esitato a lungo - ci confida **mons. Chiappini** - nella scelta dell'argomento della *lectio* di conclusione del mio insegnamento. Mi avrebbe fatto piacere trattare lo sviluppo della teologia dagli anni '50, prima del Vaticano II, a oggi. Questo percorso teologico l'ho seguito con passione perché coincide di fatto con la mia vita. Altro tema, che mi era anche stato suggerito, la ripresa di una figura dell'ultimo mio corso su "donne sante, mistiche e alcune dottrine della Chiesa". Alla fine, però, mi sono lasciato attrarre da una grande figura che mi accompagna dall'adolescenza, il francescano Jacopone da Todì. La sua storia mi interessa, la cultura italiana trova in lui uno degli attori della nascita della lin-



Mons. Azzolino Chiappini.

gua, inoltre Jacopone è figura significativa per la teologia, ma soprattutto testimonia una profonda esperienza mistica. Le sue *laudi* costituiscono uno dei capolavori della spiritualità del XIII secolo. Jacopone, grande uomo spirituale, è purtroppo quasi sconosciuto oggi».

Una vita dedicata all'insegnamento, quella del professor Chiappini, iniziata dopo la licenza in teologia a Roma, nel 1966 quando l'allora vescovo di Lugano, Angelo Jelmini, lo

ha chiamato ad insegnare greco biblico e introduzione alla teologia nel Seminario luganese. Dopo un successivo periodo alla Facoltà di teologia di Friburgo, nel 1992 fu il vescovo Eugenio Corecco a proporre a don Azzolino Chiappini di insegnare nella nascente Facoltà di teologia di Lugano (FTL), in particolare tenendo corsi di teologia fondamentale ma anche altri, incentrati sull'ecumenismo, il dialogo interreligioso e la spiritualità cristiana.

Tra il 2008 e il 2014 mons. Chiappini ha pure diretto l'ateneo teologico luganese. «Senza dubbio sono stati anni faticosi - ci racconta - per un impegno che assorbiva totalmente il mio tempo, ma è stata un'esperienza arricchente. La collaborazione con colleghi provenienti da orizzonti teologici e di vita diversi non è sempre stata facile, tuttavia il lavoro costruito nel dialogo l'ho sentito non solo come un dovere, ma come una cosa bella. Soprattutto ricordo la gioia dell'incontro con studenti provenienti da Paesi e situazioni molto diverse. Infine, mi è rimasta impressa la generosa collaborazione di tutte le

persone del settore amministrativo della Facoltà».

Lo scorso 8 maggio, la Facoltà di teologia di Lugano è diventata ufficialmente la sesta facoltà dell'USI. «Si tratta di un grande risultato, per ottenere il quale già il mio predecessore come rettore, prof. Libero Gerosa ed io ci siamo impegnati a fondo. In seguito, circostanze favorevoli hanno permesso di arrivare a questo riconoscimento. Sono convinto che questo legame che si crea tra la Facoltà di teologia di Lugano e l'Università della Svizzera Italiana potrà essere fecondo per la FTL perché sia sempre più impegnata nel suo compito di insegnamento e ricerca teologica. Sono anche convinto che oggi una Facoltà di teologia dentro un'università pubblica può essere di arricchimento reciproco, e anche un elemento positivo per la comunità civile».

Ora, mons. Chiappini continuerà la sua opera di divulgatore dalle pagine della rivista «Spighe» - mensile dell'Azione cattolica ticinese - sulla quale curerà una rubrica commentando gesti, messaggi e interventi di papa Francesco. (FA)

AGENDA

I giovani sul Tamaro col vescovo

Sabato 12 giugno, la Pastorale giovanile organizza una giornata speciale al Monte Tamaro. Ritrovo alle 9 al «Ristorante delle Alpi» (Rivera) per chi vuole salire a piedi. Alle 11.30, mons. Lazzeri accoglierà i pellegrini. In seguito, un momento di preghiera, la possibilità di confessarsi e uno spazio per l'adorazione. Quindi il pranzo al sacco, un gioco e alle 15 la Santa Messa. Per la salita in cabina è previsto uno sconto del 50% a partecipante. Annunciarsi alla cassa.

La Biblioteca diocesana si presenta

Si terrà il prossimo 16 giugno, alle 18.30 presso il Centro pastorale S. Giuseppe, la presentazione del progetto di valorizzazione della biblioteca diocesana. Interverranno: mons. Valerio Lazzeri; Raffaella Castagnola Rossini; don Carlo Cattaneo; Edoardo Barbieri e Luca Montagner. **Al progetto sarà dedicato un ampio approfondimento sul prossimo numero di «Catholica».**

«Taizé Ticino»: veglia e pellegrinaggio

La prossima veglia di preghiera con il gruppo «Taizé Ticino», si terrà nella collegiata a Bellinzona, sabato 19 giugno, a partire dalle 21.30. Sono anche aperte le iscrizioni al pellegrinaggio a Taizé, dal 5 all'8 agosto. Per le iscrizioni: taize-ticino.ch, 079 444 12 69 (don Rolando) o 076 693 43 30 (don Carlo).

Sulla via di Santiago in Vallese

La Pastorale giovanile organizza dal 26 al 31 luglio un pellegrinaggio a piedi tra Briga e Fully, in Vallese. Iscrizioni a pg.oragest.ch entro il 1. luglio.

Proiezione con l'ABS all'oratorio di Balerna

Il prossimo 15 giugno, alle 20, al cinema dell'Oratorio di Balerna, si terrà la proiezione commentata del film di Pier Paolo Pasolini «Il vangelo secondo Matteo». Iscrizione gratuita e obbligatoria entro il 10 giugno. Nel corso della serata sarà presentato l'ultimo numero di «Parola & parole - monografie». Coloro che non potessero partecipare all'incontro - animato da don Claudio Laim e da Ernesto Borghi - potranno vedere il film su youtube: you.tu.be/dITaPSBP3-g.

Un sondaggio online sulla qualità di catt.ch

Catt.ch lancia un sondaggio sulla qualità della sua informazione: il questionario, di 35 domande, è disponibile sul sito.

TV RSI LA1

Strada Regina
Sabato 5 giugno - 18.35



Don Giuseppe Gioia (foto) sacerdote, 83 anni. E due coniugi di Cimmo. Due storie a confronto, due scelte per la vita, due «eccomi» a Dio. Nella convinzione che il «sì», è fatto di bivi, rinunce e grazia. Quel «sì» dura ancora oggi. Si conclude il percorso di quattro puntate in cui abbiamo raccontato e confrontato vocazioni sacerdotali e vocazioni «laiche». Potete rivedere tutte le puntate su www.rsi.ch/stradaregina.

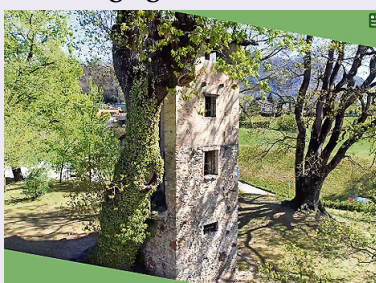
Segni dei tempi
Sabato 5 giugno - 12.05



Patricia Danzi (foto), per un mondo migliore. Ha lavorato oltre vent'anni presso il Comitato Internazionale della Croce Rossa, è figlia di un'insegnante di scuola media svizzero-tedesca e di un diplomatico nigeriano. Ha partecipato ai Giochi olimpici estivi del 1996. Ed è la prima donna a capo della Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione, l'ufficio della Confederazione che si occupa di aiuti umanitari.

TELETICINO

Caritas Ticino
Sabato 5 giugno - 12.20



Il roccolo di Savosa (foto). In viaggio per il Ticino con Chiara Pirovano.

Domenica 6 giugno, ore 12.20 - su Teleticino e online. *Respiro spirituale con mons. Willy Volonté.*

Domenica 6 giugno, ore 20.20 - su Teleticino e online. *Da Bellinzona a Scampia.* Suor Sonia Rusconi, missionaria ticinese.

RADIO RSI

Chiese in diretta (Rete Uno)
Domenica 6 giugno - 8.30



La pandemia e le chiese, di Paolo Tognina. Michela Trisconi, collaboratrice scientifica del Cantone, ha tenuto i contatti tra le autorità politiche e le comunità di fede durante la pandemia; Rodolfo Huber, storico e archivista della città di Locarno, ha studiato l'impatto delle epidemie nei secoli. Entrambi ci aiutano a capire quanto accaduto negli ultimi mesi. *La Chiesa brucia? (foto), di Corinne*

Zaugg e Gioele Anni. Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di sant'Egidio, ha visto nell'incendio della cattedrale di Notre-Dame di Parigi una metafora riferita alla Chiesa cattolica. Cosa prevarrà tra il fuoco che distrugge e il vento dello Spirito che risana?

Tempo dello Spirito (Rete Due)
Domenica 6 giugno - 8.00. «Chiesa day - la Festa della Chiesa» è un incontro che si tiene, ogni anno, presso il Centro evangelico di Magliaso.

S.Messa (Rete Due)
Domenica 6 giugno - 9.05
con don Emanuele Di Marco



Orari Sante Messe

www.diocesilugano.ch